

BARLETTA È IN LIBRERIA L'AUTOBIOGRAFIA «DI CHI HA SPESO UNA VITA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO»

«La passione genuina di Vittorio Palumbieri per la cultura e turismo» Il ricordo di Renato Russo, editore della Rotas

di RENATO RUSSO

Un esperto promotore del nostro turismo culturale. Quando Vittorio è venuto meno, mi ha preso come un senso di smarrimento e di angoscia, come di un amico col quale hai condiviso una vita di impegno culturale e del quale ti senti ingiustamente privato. Un sentimento che riaffiora prepotentemente in questi

giorni, in occasione della presentazione della sua autobiografia nella quale ci ha voluto lasciare una sorta di testamento del suo

LARGHE VEDUTE

«La sua era una cultura classica d'ampio respiro»

impegno per la città della quale disse per molti anni l'Azienda di Soggiorno e Turismo.

Vittorio non resse quell'ufficio solo con competenza tecnica, ma anche - e vorrei anzi dire, soprattutto - con una visione culturale d'alto profilo.

La sua era una cultura classica, d'ampio respiro, più versata nel settore turistico-storico, ma aperta anche a una molteplicità di conoscenze umanistiche che sapeva esternare con gradevolezza narrativa e che sapeva trasmettere con piacevolezza affabulatoria come quando, accogliendo l'invito della Rotas a presentare il volume che sul teatro "Curci" aveva scritto l'ingegnere Duilio Maglio, seppe intrattenere amabilmente l'attento uditorio in una vivacissima ricostruzione delle peripezie che aveva vissuto quello storico edificio. Con punte di amaro sarcasmo verso chi, la realizzazione di quell'opera, aveva anche osteggiato con calcolata malevolenza.

In piena intesa con i presidenti dell'Azienda, ma specialmente con il dott. Ruggiero Dimiccoli, negli anni Settanta, Vittorio portò a termine - insieme all'ordinaria attività di accoglienza e assistenza ai turisti - qualificati progetti di decisiva importanza per il futuro turistico del territorio.

L'allestimento del teatro estivo al castello, il restauro del teatro "Curci", il risanamento dei litorali di ponente e di levante, il convegno regionale sui centri storici, determinante

Domenica a Barletta La presentazione con Bevilacqua

■ È in libreria l'autobiografia di Vittorio Palumbieri, una vita spesa per la valorizzazione del nostro turismo, prima come direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Barletta, poi come dirigente dell'Azienda di promozione turistica di Bari. Introdotto da una presentazione di Osvaldo Bevilacqua, che gli fu grande amico, e di due testimonianze legate ai nostri beni culturali che siano luoghi (come Canne della Battaglia, il Castello, Palazzo della Marra, il Teatro Comunale Curci), oppure eventi come la Disfida di Barletta o protagonisti di rilievo della nostra storia come Giuseppe De Nittis e la sua Pinacoteca. La presentazione domenica 12 aprile, alle 11, al castello di Barletta. Modera Roberto Straniero. Il ricavato sarà devoluto all'Unitalsi. La cittadinanza è invitata.

per i primi finanziamenti regionali nel settore, le giornate denitissime per la valorizzazione del grande artista barlettano, l'impegno alla valorizzazione turistico-culturale dell'area archeologica di Canne della Battaglia, il Certame Cavalleresco della Disfida di Barletta e tanto altro ancora: tutti impegni portati a termine con grande dedizione, ma anche con pari appagamento, soprattutto per i rapporti umani che seppe intrattenere con importanti protagonisti della nostra vita

civile e culturale.



Come l'on. Giuseppe Di Vagno e il soprintendente ai monumenti prof. Renato Chiurazzi, per il restauro del teatro "Curci", o il giornalista Enzo Lucchi che si spese per la causa dell'annibalicità del sito cannese, l'on. Titino Lenoci per la realizzazione del Certame della Disfida nell'ultima edizione del ciclo del Novecento, con Osvaldo Bevilacqua amabile presentatore di programmi televisivi nazionali nei quali ebbe l'abilità di insinuare alcune delle

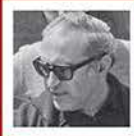

Vittorio Palumbieri

DI CANNE E ALTRE STORIE

Ricordi del direttore dell'A.A.S.T. di Barletta e Canne della Battaglia

con presentazione di Osvaldo Bevilacqua

Editrice Rotas

IL LIBRO
 La copertina dell'autobiografia di Vittorio Palumbieri

nostre più note manifestazioni. Nel 1985 venne chiamato dalla Regione alla reggenza della direzione dell'Azienda di Turismo di Bari. Esaltante esperienza nel capoluogo di regione, della quale gli rimase indelebile il ricordo del regista Luca Ronconi, chiamato a dirigere il Corteo Storico di San Nicola del 1987, 900° anniversario della traslazione dei resti del Santo da Myra a Bari. Nella primavera del 1994, fu

chiamato dal neo eletto Sindaco di Barletta, Raffaele Fiore, a far parte della Giunta municipale. Fu l'assunzione di un impegno forte per la credibilità del Sindaco e della Giunta; ma l'esperimento della "primavera barlettana" come qualcuno osò definire quella giunta, durò solo venti mesi perché i risentimenti e gli interessi non soddisfatti determinarono la caduta di quella Amministrazione.

Nell'approssimarsi della scadenza del secondo mandato di presidenza del dott. Pasquale Pedico alla Società di Storia Pa-

tria per la Puglia, ne suggerii il nome come di un possibile presidente. Ma non se ne fece nulla.

La sua vita professionale si concluse nel marzo 2006, dopo otto anni di direzione dell'Azienda di Promozione Turistica della provincia di Bari, che sostituiva le preesistenti Aziende di Soggiorno e Turismo. Dopo quarant'anni di vita lavorativa, ancora nel pieno del suo vigore fisico e intellettuale, era pronto da riservista a nuovi impegni, ma nessuno lo chiamò. Ancora una vittima del noto aforisma barlettano che S. Ruggiero sarebbe amico dei forestieri.

Il suo impegno più recente, al quale si era dedicato negli ultimi tempi, con la pigritia tipica degli intellettuali che non mettono fretta alle loro giornate lavorative, era una sorta di autobiografia tematica circoscritta agli anni passati nell'Azienda di Soggiorno e Turismo. Non però con finalità auto-celebrative, come ci teneva ad assicurarci, come amico e come editore, ma per entrare nelle pieghe della ricostruzione di alcuni fra i più significativi capitoli del recupero di alcuni nostri monumenti (il Castello, la Cattedrale, Eraclio) o luoghi della cultura (palazzo S. Domenico, il Teatro Curci, Palazzo della Marra) o del turismo nostrano (Canne della Battaglia, la Disfida di Barletta, le due litoranee) o personaggi illustri (Giuseppe De Nittis). Unico impedimento ad una più sollecita consegna del dattiloscritto, le difficoltà all'uso del computer.

Alla chiusura definitiva del testo gli mancavano poche pagine e il ritrovamento di alcune foto, come mi assicurò l'ultima volta che mi venne a trovare alla Rotas. E in quella circostanza, sicuro di farmi cosa gradita, mi portò un estratto del "Venerdi di Repubblica" che ricostruiva la vicenda di una storica tipografia torinese. È stata l'ultima volta che ci siamo incontrati pochi giorni prima della sua scomparsa.